

Tendenze Nel quartiere si moltiplicano inaugurazioni di attività commerciali, shopping e brindisi

Le nuove notti del Pigneto

Non solo locali, negozi aperti fino a tardi: è movida di periferia

Inizia la stagione estiva dell'isola pedonale via del Pigneto, fulcro della giostra di attività che coinvolge anche traverse e piazzette limitrofe. La mattina il quartiere potrebbe sembrare sonnacchioso, ma già dal primo pomeriggio inizia ad animarsi di mille attività diverse, che lo trasformano in vivace centro di cultura e commercio. Una «movida» di periferia che va avanti fino a notte fonda.

Accade già da qualche giorno che le notti del Pigneto si accendono di luci e feste, in una girandola di inaugurazioni e maquillage di locali e negozi. Pochi giorni fa aveva riaperto dopo una accorta ristrutturazione il pasoliniano bar *Necci*, da ieri (orario 18-24) è alzata la saracinesca di *R-01-Ios*, laboratorio Iosseliani, in quello che era il Bar Arlecchino. Nello showroom di via del Pigneto 39a, illuminato dalla luce dei gioielli - fino ad oggi in vendita tra Tokio, Parigi, New York - le atmosfere underground s'incastrano al mosaico policromo dello storico bar. Seguendo la filosofia del Pigneto, anche lo showroom ospiterà occasioni d'arte: ieri sera, per l'apertura, tra metalli preziosi e pietre, c'è stata l'anteprima del 6° Festival del Documentario di Roma.

Ma gli eclettici spazi di questa zona, assicurano ogni tipo di attività. Per tagliare i capelli anche after-midnight, c'è *Contesta Rock Hair*: spazzole, forbici, dj, aperitivo e



radio on air (www.contestarockhair.it), con microfoni aperti tra un taglio e l'altro. Per uno shopping diverso *Sexbones* autoproduce abbigliamento e accessori. Fino alle 22, il gruppo di ragazze con un passato da fumettare, vendono, in via Ascoli Piceno 44, magliette e spille usando materiali riciclati.

Shiva (via del Pigneto 40) porta l'artigianato dei popoli ed incensi che accompagnano quelli che passeggiano nella notte del Pi-

LUOGHI CULT
A sinistra il «Necci dal 1924» storico locale del Pigneto (ci andava anche Pasolini). Qui a destra, giovani a passeggio di notte fra i negozi aperti della zona pedonale del Pigneto (foto Jpeg)



gneto. Non manca il relax a 360° nei tre piani di via Caltanissetta 30. *Elis Club*, coccola i suoi clienti con massaggi rilassanti e curativi, fanghi e manicure. Senza sosta, dalle 12 all'una. In questo quartiere, diventato a tutti gli effetti un *cool district*, le differenti architetture di villini, grandi palazzi, case con piccoli giardini, convivono, ben oltre le canoniche ore 20, con phone center, scuola di tango, lavanderie, botteghe del commercio equo, laboratori artistici, alimentari multietnici, cineclub e naturalmente, ristoranti.

La libro-sala da tè *Lo Yeti*, l'enolibreria il *Tiaso*, *Mimì* e *Cocozze* e, sulla via pedonale, il *Caffè Rosi*, la pasticceria-pizzeria dei *Giacomelli*, il vecchio vinaio, l'*Infernotto*, e tra gli ultimi arrivati, l'enoteca Pigneto 41, la ri-

sto-vinoteca *Vi(c)i*no e la tapas osteria *Primo*, già diventata uno dei ritrovi più frequentati.

C'è chi sostiene che questo triangolo urbano stia diventando il vero centro città, prova ne è la rivisitazione di vecchi locali. Il *Necci dal 1924* in via Fanfulla da Lodi, mantiene nome e spirito Necci da bar di zona: di giorno ancora frequentato dagli anziani del quartiere; la sera meta di giovani e giovanissimi. Massimo Innocenti e Benjamin Hirst, i titolari, hanno scelto un restauro filologico, creando un luogo dove si può passare l'intera giornata. Bar ristorante, cortile con fico centenario, terrazzo per la cena, baby garden e juke-box Anni 70 con vinili originali.

Doriana Torriero